

## SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| <i>Introduzione</i> .....   | 5  |
| CAPITOLO PRIMO  |    |
| <i>Primo approccio alle scienze cognitive della religione</i> .....   | 13 |
| 1. Introduzione, 13 - 2. Il punto di partenza delle scienze cognitive, 17 - 3. I fatti cognitivi nel processo di produzione e spiegazione del fenomeno religioso, 20 - 4. La teoria del contagio come teoria di conferma, 28 - 5. L'antropomorfismo spontaneo nel contesto, 30 - 6. Accenno alle due tesi opposte sull'origine della religione (by-product o adattamento) e la storia dell'evoluzione secondo Steven Mithen, 31 - 7. La forza cognitiva del rito nella costruzione della religione, 34 - 8. È sufficiente conoscere bene la struttura cognitiva ordinaria di un'azione, 35 - 9. L'esposizione neo-biologica del rito, 38 - 10. L'esperienza religiosa ha un suo "sito" specifico nella mente/cervello?, 41 - 11. Valutazione conclusiva, 43 |    |
| CAPITOLO SECONDO  |    |
| <i>L'uomo come la macchina di Alan Turing? L'impianto naturalistico della conoscenza</i> .....  | 45 |
| 1. Introduzione. La conoscenza cognitiva, i suoi presupposti e i suoi problemi, 45 - 2. Prima incursione nelle scienze cognitive: "pensare equivale a calcolare", 47 - 3. La macchina di Turing. Il pensiero come "calcolo" si disinteressa della coscienza, 50 - 4. Il meccanismo della trasformazione della semantica in regole sintattiche, 51 - 5. Se le macchine pensano la coscienza è superflua. Le osservazioni di Turing, 54 - 6. L'evidenza di un "vissuto coscienziale" sembra incontestabile, 55 - 7. Una tesi alternativa: complementarità tra il "fisico" e il "mentale". Il neuro-scienziato indiano Ramachandran, 65  |    |
| CAPITOLO TERZO  |    |
| <i>L'homo religiosus nel contesto delle scienze cognitive e delle neuroscienze</i> .....  | 69 |
| 1. Per una fenomenologia della religione a sfondo naturale e cognitivo, 69 - 2. Come lavora la mente nell'atto della conoscenza. Il modello computazionale, 75 - 3. La "naturalità" delle immagini e delle credenze religiose, 78 - 4. La diffusione delle idee religiose in Dan Sperber e la "contro-  |    |

intuitività” di Pascal Boyer, 81 - 5. La teoria della mente e il concetto di *agency*. Il primo prospettarsi della religiosità, 85 - 6. Il rito come l’ambito di consolidamento delle rappresentazioni religiose, 91 - 7. L’ipotesi dell’“antropomorfismo” nel contesto dell’esperienza naturale, 102 - 8. Valutazione critica finale, 105

#### CAPITOLO QUARTO

*L’empatia: l’origine della coscienza umana e la funzione dei neuroni-specchio* . . . . . 109

1. Introduzione, 109 - 2. Il compito, 113 - 3. Il contesto delle grandi tesi intorno a cui si muove il tema dell’empatia, 114 - 4. L’empatia: la grande “teoria della mente” (TOM) a livello dell’*homo sapiens e religiosus*, 122 - 5. Le scienze cognitive: la distinzione tra la “teoria della mente degli altri” e la “teoria della simulazione”, 127 - 6. Un problema irrisolto: la “questione del sé” nelle varie teorie e nella teoria della “simulazione incarnata”, 134 - 7. Il qualitativamente diverso: il *big bang* della mente empatica e il religioso sullo sfondo, 142 - 8. Conclusione, 144

#### CAPITOLO QUINTO

*L’anthropos in chiave evolutiva. Una teoria darwiniana anche per l’evoluzione della mente?* . . . . . 145

1. Introduzione: “Luce si farà sull’origine dell’uomo” (Darwin), 145 - 2. Il “problema difficile”, 148 - 3. Le epistemologie soggiacenti, 149 - 4. Che cosa ha di particolare il cervello umano?, 151 - 5. Il rapporto tra fisico e mentale, 153 - 6. Principali teorie evolutive sulla mente umana, 154 - 7. Conclusione, 161

#### CAPITOLO SESTO

*Lo strappo delle scienze cognitive. Daniel Dennett e la religione come fenomeno naturale* . . . . . 163

1. L’attacco di Daniel Dennett alla religione, 163 - 2. Il ritorno del “naturalismo” e il libro di Dennett, 164 - 3. La retorica di Dennett e le sue sfide per la teoria della conoscenza, 167 - 4. *L’incipit*: “rompere l’incantesimo”. Il vaso di Pandora della religione, 169 - 5. La teoria evolutivista, 172 - 6. Il valore dei riti nell’evolversi della religione, 177 - 7. La religione e il concetto di “meme”, 179 - 8. La religione è un fenomeno “naturale” ma perché? Diversità di Dennett dai cognitivisti, 181 - 9. Scienze umane e scienze naturali e la critica del concetto di intenzionalità, 184 - 10. La problematicità riguardante l’intenzionalità, 187 - 11. Breve critica e conclusioni. La religione non è un fenomeno puramente “naturale”. L’eccedenza fenomenologica, 189 - 12. Conclusione, 191

#### CAPITOLO SETTIMO

*La forza del sacro sulla mente. L’“apriori religioso” di Rudolf Otto come “modulo mentale”* . . . . . 193

1. La percezione del sacro come prima fenomenologia, 193 - 2. Il sacro come “potenza” ed “energia”: seconda fenomenologia del sacro, 196 - 3. Si può paragonare l’idea del sacro di Rudolf Otto alle tesi dei cognitivisti?, 198 - 4. Tesi simili tra Otto e cognitivisti, 202 - 5. Breve catalogo delle tesi “informative-esplicative” del sacro a livello cognitivo, 204 - 6. Avvicinamento dell’apriori religioso al modulo mentale: il sacro di tipo1 e il sacro di tipo2, 205 - 7. L’equivalenza finale: l’“apriori religioso” in Otto e il “modulo mentale” dei cognitivisti, 207 - 8. L’idea del sacro: modulo cogitivo e *apriori* religioso, 210 - 9. Conclusione. Struttura ed esperienza del sacro in Rudolf Otto, 211

*Indice dei nomi* .....

